

Giulia Trifeletti
VA LSU, 2016/2017

A Mad Man with a Blue Box



Doctor Who è una serie televisiva fantascientifica britannica prodotta nel 1963 dalla BBC, dedicata alle famiglie e, soprattutto, ai bambini con lo scopo di insegnare loro fenomeni scientifici ed i più importanti eventi storici grazie all'espedito del viaggio nel tempo.

Il Dottore infatti è un alieno proveniente dal pianeta Gallifrey che può viaggiare nello spazio e nel tempo grazie al suo Tardis, un apparecchio che ha la forma di una vecchia cabina telefonica blu della polizia inglese. I Signori del Tempo, la specie a cui appartiene il Dottore, in quanto conoscitori del tempo nel momento della loro morte si rigenerano in un altro aspetto: un nuovo sé.

Spesso il Dottore, per il suo modo di affrontare le mille difficoltà dei secoli, è definito "a mad man" (un uomo folle).

Doctor Who conta ben 36 stagioni, più di 800 episodi, un film e detiene il Guinness World Record per la serie televisiva fantascientifica più longeva (continuativa dal 1963 al 1989, fu ripresa nel 2005 andando in onda ancora oggi).

English

Charles Dickens, *A Christmas Carol*

In episode 01x03 the character of Charles Dickens appears, who with the Doctor investigate a mysterious case of ghosts.

Charles Dickens lived during the Victorian Age (1837-1901) that takes its name from Queen Victoria.

Regardless Queen Victoria was a woman, they had little consideration in the society. Women's education was related only to wife's role, in fact they were called "angels in the home". They had to learn playing piano, drawing and cooking and they could not go to University or become writers.

The Victorian Age was a period of technological innovation because of the invention of steam-powered machinery and the invention of telephone. Cities grew and so did poverty. The poor were forced into horrible slums and that caused them deadly diseases. To their aid, it was issued the Poor Laws that tried to solve the problem for all the families that could not feed their children sending them to work into workhouses, in return for which they received barely enough food to survive. Even Charles Dickens, great exponent of Victorian literature, was forced to work when he was a child.

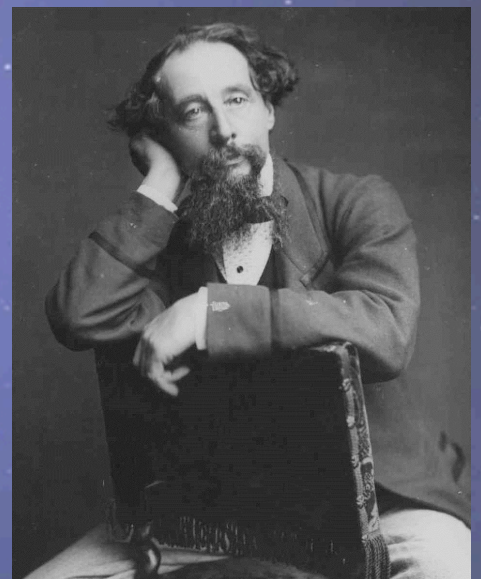
Charles Dickens was born in 1812 near Portsmouth and, at the age of 12, he was sent in a blacking factory because of his father's terrible financial position. After this he came back to school and became a journalist. After the success of his work "*The Pickwick Papers*", he dedicated a full-time career as a novelist. He died June the 9th 1870.

During the already mentioned episode, when Charles Dickens appears he recited one of his most famous work: "*A Christmas Carol in Prose, Being a Ghost-Story of Christmas*"(1843).

"*A Christmas Carol*" is a novel divided in five chapters that Dickens called "staves" in reference to the musical notation staff because the allegory is a kind of song. The three central staves revolve around the figures of the spirits of Christmas Past, of Christmas Present and of Christmas Yet to Come. Along with each of their tales, they have a topical purpose:

- the Ghost of Christmas Past, with his glowing head, represents memory,
- the Ghost of Christmas Present stands for charity and empathy,
- the Ghost of Christmas Yet to Come represents the fear of death.

"*A Christmas Carol*" is about the story of Ebenezer Scrooge, a rich miserly man who hates Christmas and its generosity. During Christmas Eve, the ghost of Marley, Scrooge's deceased partner, looks for him and announces him the visit of three



Charles Dickens

ghosts. Firstly the Ghost of Christmas Past came and shows to Scrooge how happy and cheerful he was with other people during his youth's Christmases. After that, the Ghost of Christmas Present, a chubby man who symbolizes the joy of current Christmas, shows to Scrooge how his family and his employee's family are able to be delighted about Christmas without much money. In the end Ghost of Christmas Yet to Come, who represents the death herself, brings Scrooge to see a lonely and miserable grave, that is his future if he doesn't decide to become a better person. At the end of the story, Ebenezer Scrooge understands that avarice and unkindness take him into an inevitable loneliness, so he show remorse and becoming a merciful, gentle and happy man.



With “*A Christmas Carol*”, Dickens hopes to illustrate how self-serving, insensitive people can be converted into charitable, caring and socially conscious members of society through moral lessons.

“*A Christmas Carol*” is one of the most famous Dickens’ works and there are very different versions represented, during the centuries. One of these appears in Doctor Who: a Christmas special homonym episode in 2010.

Disney’s movie adaptation of “A Christmas Carol”

Scienze Umane **Follia (Salute, Malattia, Disabilità)**

Il termine follia deriva dal latino “follis”, che significa recipiente vuoto e rimanda all’idea di una testa leggera, indicando lo stato di alienazione mentale di un individuo.

Nell’antichità si credeva che la follia avesse origine da una possessione demoniaca. Durante il Medioevo si iniziò a pensare che la causa di tale invasione del corpo umano fosse riconducibile ad un patto che il malato stringeva con un essere diabolico, quindi la follia iniziò ad essere concepita come una colpa per cui punire.

Nel corso dell’Ottocento cambiò la visione della follia, esaminata come una patologia della mente e quindi classificabile come malattia. Si pongono così le basi per la psichiatria e vengono istituiti dei luoghi specializzati per curare le persone affette da malattia mentale: i manicomi. L’intento principale dei manicomi era quello di segregare l’individuo folle e “curarlo” attraverso pratiche disumane, violenze fisiche e psicologiche quali: immersioni nell’acqua gelida, la lobotomia, l’elettroshock.

La psichiatria applicata quindi trattava il malato solo come affetto da una malattia, dimenticandosi della sua umanità.

Solo nel corso del 1900 si inizia a divenire consapevoli del fatto che spesso la presenza di comportamenti e pensieri disturbanti non implicassero necessariamente una malattia, ma più semplicemente una difficoltà emotiva o psicologica. Così si inizia a studiare un metodo più umano per porre rimedio alle conseguenze dei disturbi mentali. Uno dei primi Paesi a cambiare prospettiva fu proprio l’Italia grazie ad interventi come la *legge 180*, promossa nel 1978 dal medico Franco Basaglia, che prevedeva la chiusura dei manicomi e l’istituzione di strutture che avevano lo scopo di reinserire i malati all’interno della vita sociale (dal rientro nelle famiglie d’origine all’accoglienza nelle case-alloggio).



Franco Basaglia

«Io ho detto che non so che cosa sia la follia. Può essere tutto o niente. E' una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione».

[Franco Basaglia in *Conferenze Brasiliane*, 1979]

Ad oggi esistono, nel territorio italiano, diverse strutture che offrono assistenza psichiatrica:

- *Dipartimenti di Salute Mentale (DSM)*
- *Centri di Salute Mentale (CSM)*
- *Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC)*

- *Centri diurni*
- *Strutture residenziali*

I disturbi mentali sono classificati come una forma di *menomazione*. Questo termine è utilizzato, in generale, per indicare un'alterazione della struttura fisica o psichica (come nel caso della follia) del soggetto, causata da un trauma o da una malattia. La menomazione ha come conseguenza una condizione di *disabilità* (o diversabilità), ovvero un'incapacità momentanea o permanente di svolgere determinate azioni normalmente possibili. Nella distinzione di questi termini, introdotti dall'OMS nel 1980, figura anche la parola *handicap*, che indica lo svantaggio causato all'individuo dalla disabilità in relazione agli aiuti offertigli dalla società.

Molteplici sono le situazioni che causano in un soggetto menomazioni disabilitanti. Cause genetiche, ovvero alterazioni del corredo genetico, provocano condizioni come la sindrome di Down, causata dalla presenza di un cromosoma in più (47 invece di 46). Alcune malattie genetiche, come la distrofia muscolare, inoltre sono progressivamente invalidanti, poiché pur presenti sin dalla nascita si sviluppano e compromettono le abilità dell'individuo successivamente. Anche durante la fase prenatale o perinatale possono sopraggiungere malattie o problematiche che comportano disabilità. Bisogna anche ricordare che in ogni momento della propria vita può comparire, a seguito di malattie o eventi traumatici, una menomazione irreversibile.

Nel linguaggio comune viene definito "folle" un individuo dalla personalità particolarmente eccentrica e fuori dal comune. Così è spesso denominato il protagonista della serie televisiva Doctor Who e, al di là del campo che li riguarda, "folli" sono stati definiti noti personaggi storici come Adolf Hitler (il pazzo genocida) o come Vincent Van Gogh (il folle pittore).

Storia Adolf Hitler

Berlino 1938. Durante l'episodio 06x08, il Dottore viene condotto da alcuni umani in missione per uccidere Hitler, ma arrivano nella città di Berlino nel 1938 ed è ancora troppo presto per portarla a termine. Infatti Adolf Hitler si suiciderà in un bunker di Berlino il 30 Aprile 1945.

Adolf Hitler è il più grande dittatore nella storia dell'umanità. Di origine austriaca, dopo aver studiato all'Accademia delle Belle Arti, partecipò alla Prima Guerra Mondiale col grado di caporale. Fondò il Partito nazionalsocialista nel 1920 e, grazie a violente manovre strategiche, riuscì ad ottenere il 30 Gennaio 1933 la nomina di Capo di Governo (Cancelliere del Reich).

Hitler venne arrestato dopo aver aderito ad un'insurrezione, condotta a Monaco nel Novembre del 1923, contro il Governo Stresemann e la Repubblica di Weimar. Durante la prigionia scrisse il "*Mein Kampf*" ("*La mia battaglia*", che pubblicò nel 1925), un'opera nella quale espose chiaramente i suoi progetti: rinnegare il trattato di Versailles e creare la "Grande Germania", una comunità tedesca unita contro ogni nemico e fondata sull'ideologia nazista il cui scopo era la supremazia della *razza ariana* su tutte le altre popolazioni. Le vittime di questo razzismo hitleriano furono i "diversi", in particolare gli ebrei considerati un popolo senza patria ed un possibile ostacolo, data la loro presenza nei luoghi e negli impieghi tedeschi di maggior rilievo (solo a Berlino vi erano quasi 200.000 ebrei). Per raggiungere il suo obiettivo, Hitler limitò la libertà degli ebrei attraverso

l'emanazione delle *leggi di Norimberga* nel Settembre del 1935 ed iniziò a perseguitarli a partire dalla notte tra l'8 e il 9 Novembre 1938, che passerà alla storia come la *notte dei cristalli*, durante la quale i nazisti distrussero sinagoghe, negozi ed abitazioni giudaiche. Inoltre iniziarono le deportazioni nei campi di concentramento, dove tutti i non appartenenti alla razza pura furono sottoposti a trattamenti disumani.

Tra i nemici del Führer (titolo che Hitler assegnò a sé stesso in seguito alla morte del presidente Hindenburg, nell'Agosto del 1934) non vi erano solo ebrei, comunisti, omosessuali o neri, ma anche tutti coloro che rappresentavano un ostacolo politico ai suoi piani, come i membri delle SA. I nazisti delle Squadre d'Assalto (Sturm-Abteilungen, noti anche come "camicie brune"), guidate da Ernst Röhm, divennero incontrollabili, motivo per cui Hitler ne ordinò l'uccisione. Durante la *notte dei lunghi coltelli* fra il 29 e il 30 Giugno 1934, le SS (squadre istituite dal Führer nel



Una delle tante ristampe del
"Mein Kampf" scritta da Adolf Hitler

1929 per la propria difesa personale) accoltezzarono tutti i membri delle SA, eccetto Röhm che venne incarcerato.

Questo massacro è solo uno dei numerosi esempi della caratteristica principale della dittatura hitleriana: l'uso del terrore nei confronti sia dei nemici che degli alleati.

I progetti espansionistici di Hitler possono essere considerati i principali motivi dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale e la sua potenza venne riconosciuta persino dall'altro grande dittatore europeo, il fascista Benito Mussolini. Questi due spietati tiranni si allearono il 22 Maggio 1939 siglando il cosiddetto "*patto d'acciaio*".

Storia dell'Arte

Vincent van Gogh, *Campo di grano con volo di corvi*

Nel corso dell'episodio 05x10, il Dottore ed una sua amica vanno a trovare Vincent van Gogh nel Maggio del 1890, un mese prima del suo suicidio. Durante il corso della puntata si fa la profonda conoscenza di questo grande "folle" pittore, affetto da una grave depressione, e del suo peculiare modo di vedere il mondo.

"Per me van Gogh è il più grande pittore.[...] La sua padronanza del colore è magnifica. Trasformò il dolore, il peso della sua vita tormentata in un'estatica bellezza. Il dolore è facile da rappresentare, ma usare la collera e il colore per rappresentare l'estasi e la gioia e la grandezza del mondo... nessuno l'aveva mai fatto prima e forse nessuno lo farà mai. Ai miei occhi, quello strano uomo selvaggio che vagava nei campi della Provenza non solo è stato il più grande artista al mondo, ma anche uno dei più grandi uomini che sia mai esistito." Con queste parole un curatore d'arte descrive il pittore, inconscio del fatto che questi, grazie al Dottore, lo stia ascoltando.

L'arte è la manifestazione della capacità degli uomini di osservare, cambiare e rappresentare la realtà. Le malattie mentali provocano un'alterazione della struttura mentale che modifica le capacità percettive e ciò influisce inevitabilmente sul lavoro dell'artista. Ecco come la condizione di "follia" ha un grave impatto sulla produzione artistica. Infatti molti grandi artisti del passato come van Gogh o il suo amico Paul Gauguin (che soffriva di depressione e tentò il suicidio) furono afflitti da gravi disturbi della mente.

Vincent van Gogh nacque il 30 Marzo del 1853 a Zundert. Sin da piccolo mostrò una passione per il disegno e, all'età di 27 anni, iniziò la sua carriera di pittore da autodidatta. I suoi soggetti erano autoritratti, paesaggi e nature morte di fiori. Nonostante ad oggi sia uno dei più grandi artisti mai esistiti, il suo lavoro non fu apprezzato quando era ancora in vita, di fatti vendette solo un quadro, *"Il vigneto rosso"*, ad un'amica di suo fratello Theo. Theo van Gogh rappresentò nella vita di Vincent un grande sostegno, economico ma soprattutto emotivo. Il pittore scrisse la maggior parte dei suoi pensieri e le descrizioni dei suoi quadri nelle numerose lettere che inviò al fratello tra il 1872 e il 1890 (più di 600). Per un periodo di tempo l'artista condivise la sua casa in Provenza con Paul Gauguin, ma la convivenza durò solo due mesi a causa di liti scaturite da forti divergenze artistiche.

In soli 3 anni van Gogh realizzò 640 opere, dipingendo le tele da entrambi i lati per motivi pragmatici.



L'attore Tony Curran nei panni di Vincent van Gogh nell'episodio "Vincent e il Dottore"

La sua vita artistica attraversò due periodi. Durante il primo, denominato “periodo nero” ed ispirato all’arte olandese, raffigurava personaggi sproporzionati e deformati ed utilizzava soprattutto i colori blu e giallo. Nel 1886, quando si trasferì a Parigi, iniziò ad utilizzare colori più caldi e si avvicinò al puntinismo.

E’ noto a tutti che, in vita, Vincent van Gogh soffrì di una grave malattia che influì sulla sua produzione artistica. Oltre 150 psichiatri tentarono di dare un nome al suo disturbo, con circa 30 diagnosi diverse tra cui avvelenamento da ingestione di vernici, malnutrizione, epilessia, insonnia, lavoro eccessivo, disturbo bipolare e schizofrenia.

26 giorni prima di uccidersi sparandosi sull’addome, nel Luglio 1890, Vincent van Gogh dipinse “*Campo di grano con volo di corvi*”. Era affascinato dai paesaggi intorno ad Arles, in particolar modo dai campi giovani e rigogliosi e, quando nel mese di Luglio il tempo peggiorò, scrisse a Theo di «*vasti campi di grano sotto cieli tormentati*», sostenendo che non aveva «*bisogno di uscire dal mio modo di provare ed esprimere la tristezza e la solitudine estrema*» [Lettera 649]. In particolare, “*Campo di grano con volo di corvi*” è un’espressione dello stato d’animo dell’artista nei suoi ultimi giorni. Nel dipinto viene rappresentato per l’appunto un campo di grano, diviso da tre sentieri, dal quale si alza uno stormo di corvi neri e sul quale sembra che una tempesta si stia per abbattere.

Il giallo del grano è realizzato attraverso delle frustate di colore mentre le pennellate del cielo, di un intenso color nero, sono più vorticose.

La tela rappresenta un grido di dolore, molti critici e storici d’arte la considerano una sorta di presagio di morte: così come la tempesta sta per abbattersi sul campo di grano, la morte sta per raggiungere il visionario pittore.



*Campo di grano con volo di corvi, olio su tela 50,3x100,5cm
Vincent van Gogh, 8 Luglio 1890
Van Gogh Museum, Amsterdam*

Italiano **Luigi Pirandello, *Enrico IV***

Il tema della follia è uno dei più trattati da Luigi Pirandello che, influenzato dalla crisi dell'uomo moderno, considerava la vita come una "enorme pupazzata" in cui ciascuno recita una parte ed indossa tante maschere quanti sono i modi in cui gli altri lo vedono. Non tutti si rendono conto dell'assurdità della vita così intesa, ma chi riesce a raggiungere tale consapevolezza può affrontare l'esistenza solo in tre diverse maniere: continuando a recitare consapevoli del fatto che la vita è un'illusione, attraverso il suicidio o diventando folli.

Pirandello appartiene alla seconda fase del Decadentismo, un movimento culturale diffuso in Europa a partire dalla seconda metà dell'800 caratterizzato dal rifiuto della morale da parte dei poeti, i quali mettevano a nudo la propria malinconia. Mentre i poeti della prima fase di questo nuovo movimento sono fiduciosi nei confronti della loro figura, gli appartenenti alla seconda fase sono caratterizzati da un forte cinismo nei confronti della realtà.

Luigi Pirandello nacque nel 1867 a Girgenti (ribattezzata Agrigento durante il periodo fascista). Fu lì che, nel 1894, sposò Antonietta Portulano con cui visse felicemente fino a quando, a causa di un cattivo investimento in una miniera di zolfo, attraversarono una grave crisi finanziaria che portò la moglie di Pirandello ad una depressione che, con il passare del tempo, divenne pazzia. Nel 1915, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, quando il figlio Stefano partì per partecipare al grande conflitto, la malattia della moglie si aggravò al punto tale da imporre il ricovero in una clinica psichiatrica. Ecco che il tema della follia inizia ad addentrarsi nella vita e nella letteratura di Luigi Pirandello ed un esempio emblematico lo si riscontra in *Enrico IV*. Il drammaturgo morì a Roma il 10 Dicembre 1936.



Luigi Pirandello, con la moglie Antonietta e i figli Lietta e Fausto in una foto per il figlio sottotenente Stefano.

Enrico IV è un dramma in 3 atti che Luigi Pirandello scrisse nel 1921.

Un nobiluomo dei primi del '900 partecipa ad una festa in maschera vestito da Enrico IV di Franconia. Alla festa partecipano anche la donna della quale è innamorato, Matilde di Spina, ed il suo rivale in amore il barone Tito Belcredi che avvelena il cavallo che disarciona il nobiluomo. Il protagonista sbatte la testa, si convince di essere il personaggio storico di cui porta le vesti e questa sua follia viene assecondata da tutti coloro che lo circondano. Dopo 12 anni, Enrico IV guarisce e realizza che

Belcredi gli provocò l'incidente in maniera intenzionale per poter conquistare Matilde, ma si rende anche conto che in tutti quegli anni la vita ha proseguito il suo percorso e a lui non rimane altro che continuare ad indossare la maschera della follia. Dopo 20 anni, Belcredi, Matilde e la loro figlia Frida vanno a trovare Enrico IV accompagnati da uno psichiatra che, interessato al peculiare caso, decide di ricostruire la scena dell'incidente. Enrico IV tenta di abbracciare Frida, che recita al



Luigi Pirandello con alcuni attori che hanno rappresentato "Enrico IV", nel 1992

posto di Matilde, per provocare Belcredi, il quale prova ad ostacolarlo. Così il protagonista può portare a termine quella folle vendetta escogitata per lunghi anni ed uccide Belcredi. Infine, per sfuggire alle conseguenze del suo misfatto, decide di indossare la maschera della pazzia per sempre.

Nel dramma è evidente che, oltre il tema della follia, viene anche affrontato quello della "maschera", concetto fondamentale nella visione

pirandelliana. Secondo il celebre drammaturgo, nell'uomo – così come nella realtà stessa – convive il

contrasto tra la vita, che è un flusso mutevole e quindi difficile da cogliere, e la forma nella quale siamo ingabbiati. Forma che, negli uomini, assume le sembianze di maschere che impediscono di vedere il proprio essere.

«Davanti a quella terribile maschera di lui, che non era più una maschera ma...la follia» [Matilde in Enrico IV, Atto I].

Matematica

Studio di una funzione intera

Una funzione è una relazione tra gli elementi del dominio e gli elementi del codominio. Può essere definita *suriettiva* (se ad ogni elemento del codominio è collegato almeno un elemento del dominio), *iniettiva* (se elementi distinti del dominio hanno immagine distinta, quindi se ad ogni elemento del dominio è collegato un solo elemento del codominio), *biiettiva* o di *corrispondenza biunivoca* (se la funzione è sia suriettiva che iniettiva).

Lo studio di una funzione è un procedimento che permette di tracciare il grafico di una data funzione e comprende determinati passaggi:

- dominio o campo di esistenza,
- simmetria rispetto all'asse y e all'origine,
- intersezione con gli assi,
- segno della funzione,
- asintoti,
- crescita e decrescenza,
- concavità e convessità,
- rappresentazione grafica.

Prendiamo in considerazione la seguente funzione

$$f(x) = x^2 - 3x + 2$$

*Essendo una funzione intera, il suo *dominio* è $(-\infty; +\infty)$

*Affinché la funzione sia *simmetrica rispetto all'asse y*, $f(x) = f(-x)$

$$f(-x) = x^2 + 3x + 2, \text{ quindi la funzione non è pari } [f(x) \neq f(-x)]$$

Affinché la funzione sia *simmetrica rispetto all'origine*, $f(-x) = -f(x)$

$$-f(x) = -x^2 + 3x - 2, \text{ quindi la funzione non è dispari } [f(-x) \neq -f(x)]$$

*Per individuare i punti della funzione sul piano cartesiano, bisogna *intersecarla all'asse x e all'asse y*

$$f(x) \cap \vec{x} \begin{cases} y = x^2 - 3x + 2 \\ y = 0 \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} x^2 - 3x + 2 = 0 \\ y = 0 \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} \Delta = 9 - 4(1)(2) = 9 - 8 = 1 \\ y = 0 \end{cases} \Rightarrow$$

$$\Rightarrow \left\{ \begin{array}{l} x_{1,2} = \frac{3 \pm \sqrt{1}}{2} \prec \begin{array}{l} \frac{3-1}{2} = \frac{2}{2} = 1 \\ \frac{3+1}{2} = \frac{4}{2} = 2 \end{array} \\ y = 0 \end{array} \right\} \quad A = (1;0) ; B = (2;0)$$

$$f(x) \cap \bar{y} \begin{cases} y = x^2 - 3x + 2 \\ x = 0 \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} y = 2 \\ x = 0 \end{cases} \quad C = (0; 2)$$

*Per studiare il *segno* della funzione, bisogna porre $y > 0$.

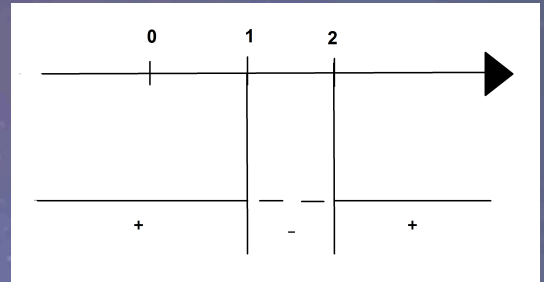
Quindi $x^2 - 3x + 2 > 0$

$$\Delta = 1$$

$$x_1 = 1$$

$$x_2 = 2$$

$$f(x) > 0 \text{ in } (-\infty; 1) \cup (2; +\infty) \quad f(x) < 0 \text{ in } (1; 2)$$



Nello studio delle funzioni, le *derivate* si applicano alla *crescenza/decrecenza* e alla *concavità/convessità*.

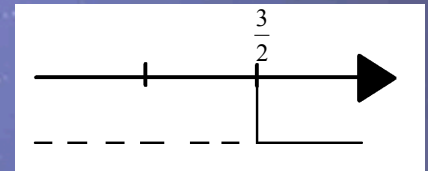
* La prima parte è necessaria per poter individuare eventuali punti massimi e minimi, relativi o assoluti. Bisogna porre $y' > 0$

$$D^I \text{ di } f(x) = 2x - 3$$

$$2x - 3 > 0$$

$$2x > 3$$

$$x > \frac{3}{2}$$



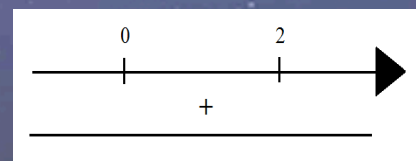
$$\text{punto minimo} = \left(\frac{3}{2}; \frac{3}{4} \right)$$

*La seconda parte è necessaria per stabilire se la funzione è concava o convessa.

Bisogna porre $y'' > 0$

$$D^{II} \text{ di } f(x) = 2$$

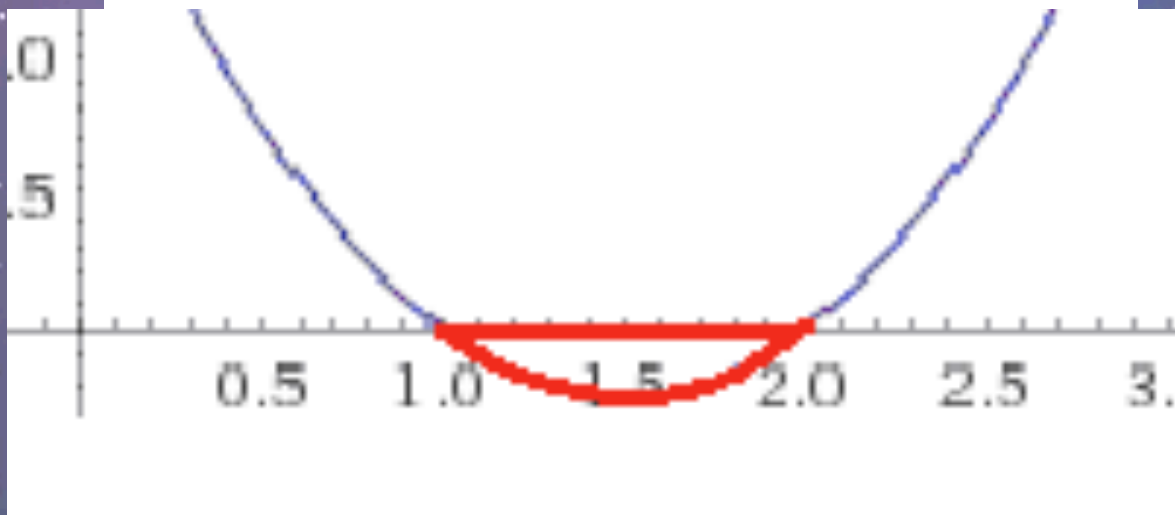
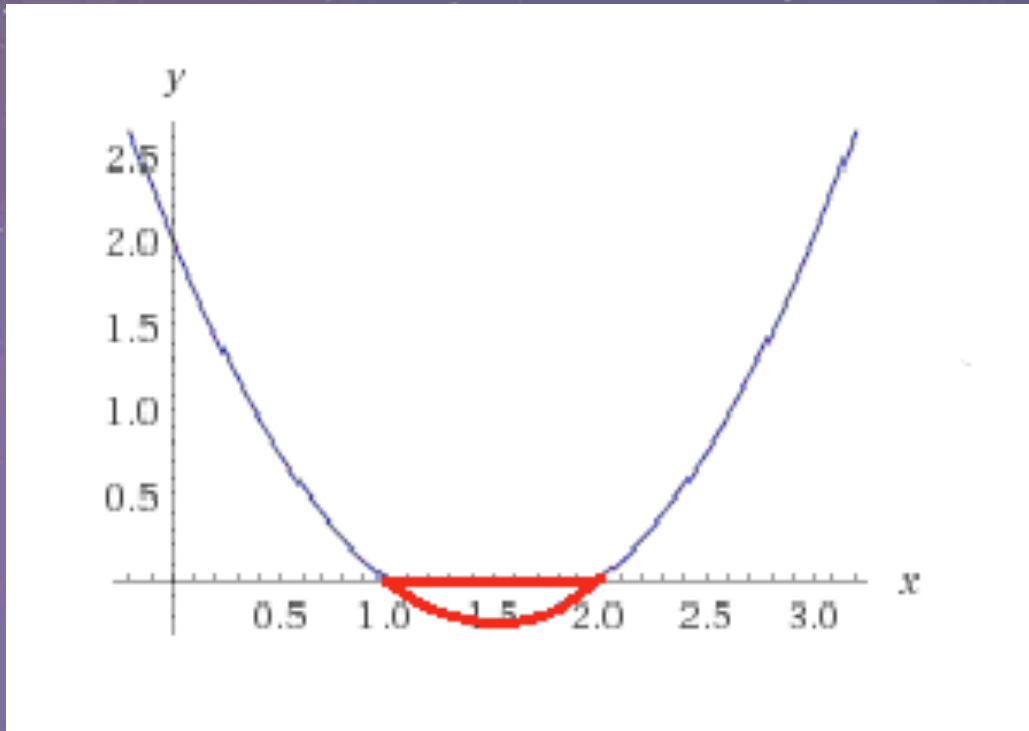
$$2 > 0 \quad \text{VERA}$$



$f(x)$ convessa in C.E.

$f(x)$ concava MAI

*Stabiliti i punti precedenti, è possibile riprodurre la funzione graficamente



Dottore